



# *Ministero dell'Interno*

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

IL CAPO DELLA POLIZIA  
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**VISTO** l'articolo 4 del decreto-legge 31 marzo 2005, nr. 45, convertito dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, recante "Disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco", che ha, tra l'altro, disposto l'istituzione della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza;

**VISTO** l'articolo 9 comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del 7 dicembre 1996, recante, tra l'altro, la ridefinizione dei compiti del Servizio controllo del territorio e per le Volanti, che assume la nuova denominazione di Servizio controllo del territorio;

**VISTO** il proprio decreto 1° ottobre 2007 recante il riassetto organizzativo dei Reparti prevenzione crimine finalizzato a costituire una "task force" di pronto impiego cui fare ricorso in occasione di rilevanti operazioni di prevenzione per potenziare il dispositivo di controllo del territorio, assicurando un più qualificato supporto specialistico alle strutture territoriali;

**VISTA** la direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2016 emanata dal Ministro dell'interno il 15 febbraio 2016 che contempla, tra gli obiettivi inerenti l'implementazione dell'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune, l'ottimizzazione degli strumenti di controllo del territorio (punto A. 3) attraverso progetti territoriali di sicurezza integrata da sviluppare d'intesa con le competenti autorità di pubblica sicurezza mediante azioni anche interprovinciali con il concorso dei Reparti prevenzione crimine;

**RILEVATO** che alcune disposizioni del proprio decreto 1° ottobre 2007 non risultano rispondenti alle mutate esigenze di impiego operativo dei Reparti prevenzione crimine;



# *Ministero dell'Interno*

## Dipartimento della Pubblica Sicurezza

VISTE le proposte di revisione delle modalità d'impiego e dell'articolazione dei Reparti prevenzione crimine elaborate, avuto riguardo alle esigenze operative delle Questure e in coerenza con la formazione specialistica in materia di tecniche operative impartita al personale presso la Scuola per il controllo del territorio di Pescara, dal Tavolo tecnico istituito, presso il Servizio controllo del territorio, con nota del 14 luglio 2016 del Direttore centrale anticrimine della Polizia di Stato;

RITENUTO in conformità alle proposte formulate dal citato Tavolo tecnico - in ordine alle quali sono state consultate le organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato - di apportare al proprio decreto 1° ottobre 2007 modifiche idonee a rimuovere taluni limiti rilevati nella gestione operativa dei Reparti prevenzione crimine posti a disposizione delle Questure;

### DECRETA

#### Art. 1 (*Compiti*)

1. I Reparti prevenzione crimine della Polizia di Stato svolgono, in attuazione delle direttive del Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza, in via prevalente, programmate attività di controllo del territorio in occasione di rilevanti interventi di prevenzione; essi svolgono, altresì, attività di supporto in operazioni di polizia giudiziaria.
2. I Reparti, dislocati nelle sedi di cui alla tabella in allegato A, operano alle dirette dipendenze del Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato.

#### Art. 2 (*Impiego dei Reparti*)

1. L'impiego dei Reparti è richiesto al Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, specificando, in particolare: la tipologia del servizio per il quale si richiede l'intervento, il periodo e il numero di nuclei richiesti, le esigenze e le finalità che si vogliono perseguire, le aree territoriali interessate, le risorse destinate dalla Questura al servizio ed il funzionario responsabile del servizio;



# *Ministero dell'Interno*

## Dipartimento della Pubblica Sicurezza

2. In relazione alle esigenze rappresentate dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza o dagli uffici centrali e periferici del Dipartimento della pubblica sicurezza, il Servizio controllo del territorio della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato provvede alla pianificazione dell'impiego dei Reparti.
3. L'intervento dei Reparti è disposto dal Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza.

### Art. 3

#### *(Modalità di impiego)*

1. Con ordinanza del Questore territorialmente competente è disposto l'impiego in sede locale dei Reparti, improntato a favorire la rapida mobilità sul territorio d'intervento. Le modalità di impiego dei Reparti sono preventivamente concordate con i rispettivi dirigenti.
2. L'impiego minimo del Reparti, salvo particolari e straordinarie esigenze, può disporsi mediante l'intervento di uno o più nuclei. Ciascun nucleo operativo è composto da almeno due equipaggi. Le autopattuglie dei Reparti non possono essere impiegate singolarmente o in modo isolato.
3. Il Reparto, nell'espletamento del servizio, è affiancato da personale della Questura competente o degli uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio oggetto dell'intervento, cui sono demandati gli adempimenti di polizia giudiziaria e quelli investigativi emergenti.

### Art. 4

#### *(Articolazioni del Reparto prevenzione crimine)*

1. Il Reparto prevenzione crimine si articola in:
  - a) Ufficio affari generali, che ha competenza in materia di: affari generali, supporto al funzionario responsabile del Reparto ai fini della comunicazione, in sede locale, con gli uffici territoriali per l'attuazione delle direttive impartite dal Servizio controllo del territorio, affari relativi alla gestione delle risorse umane e delle dotazione dei mezzi e dei materiali assegnati;
  - b) Una o più sezioni operative - cui è preposto un appartenente al ruolo degli ispettori - articolate al loro interno in nuclei operativi. A ciascun nucleo operativo, composto da almeno due equipaggi, è preposto, di massima, un operatore appartenente al ruolo dei sovrintendenti. L'impiego operativo di un numero consistente di nuclei, di massima, sarà coordinato da un appartenente al ruolo degli ispettori.
2. Al Reparto è preposto un funzionario appartenente al ruolo dei commissari della Polizia di Stato, cui competono le responsabilità di impiego, amministrativa e disciplinare del personale, nonché la cura, la custodia dell'armamento, degli automezzi e dei materiali in dotazione al Reparto.



# Ministero dell'Interno

## Dipartimento della Pubblica Sicurezza

3. All'Ufficio affari generali è preposto un appartenente al ruolo degli ispettori ed è assegnato un contingente di personale in misura non superiore al 10% della dotazione organica complessiva del reparto medesimo. In assenza del funzionario, l'ispettore responsabile dell'ufficio affari generali assolve agli ordinari compiti gestionali del Reparto.
4. La gestione amministrativo - contabile del personale dei Reparti è demandata alla Questura nella cui provincia il Reparto medesimo ha sede.

### Art. 5

*(Abrogazioni e invarianza della spesa)*

1. Il Decreto del Capo della Polizia del 1° ottobre 2007 di riorganizzazione dei Reparti prevenzione criminale è abrogato.
2. La definizione degli organici, nonché delle dotazioni dei singoli Reparti sarà stabilita con successivo provvedimento della Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato, redatto di concerto con la Direzione centrale anticrimine e con la Direzione centrale per le risorse umane della Polizia di Stato.
3. Dall'attuazione del presente decreto non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Roma, - 7 OTT. 2016

Il Capo della Polizia  
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Gabrielli



# *Ministero dell'Interno*

## Dipartimento della Pubblica Sicurezza

TABELLA A (art.1. co.2)

### REPARTI PREVENZIONE CRIMINE

- 1) Reparto Prevenzione Crimine "Lombardia" con sede a Milano;
- 2) Reparto Prevenzione Crimine "Piemonte" con sede a Torino;
- 3) Reparto Prevenzione Crimine "Veneto" con sede a Padova;
- 4) Reparto Prevenzione Crimine "Liguria" con sede a Genova;
- 5) Reparto Prevenzione Crimine "Emilia Romagna-Occidentale", con sede a Reggio Emilia;
- 6) Reparto Prevenzione Crimine "Emilia Romagna-Orientale", con sede a Bologna;
- 7) Reparto Prevenzione Crimine "Toscana", con sede a Firenze;
- 8) Reparto Prevenzione Crimine "Umbria-Marche", con sede a Perugia;
- 9) Reparto Prevenzione Crimine "Abruzzo", con sede a Pescara;
- 10) Reparto Prevenzione Crimine "Lazio", con sede a Roma;
- 11) Reparto Prevenzione Crimine "Campania", con sede a Napoli;
- 12) Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Settentrionale", con sede a Bari;
- 13) Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Meridionale", con sede a Lecce;
- 14) Reparto Prevenzione Crimine "Basilicata", con sede a Potenza;
- 15) Reparto Prevenzione Crimine "Calabria Settentrionale", con sede a Cosenza;
- 16) Reparto Prevenzione Crimine "Calabria Centrale", con sede a Vibo Valentia;
- 17) Reparto Prevenzione Crimine "Calabria Meridionale", con sede a Siderno (RC);
- 18) Reparto Prevenzione Crimine "Sicilia Occidentale", con sede a Palermo;
- 19) Reparto Prevenzione Crimine "Sicilia Orientale" con sede a Catania;
- 20) Reparto Prevenzione Crimine "Sardegna", con sede ad Abbasanta (OR)